

Ospedale, il nuovo direttore è Reggiani

Dall'Hesperia Hospital di Modena alla guida del nosocomio proiettato verso una gestione pubblica: «Professionista competente»

L'ospedale di Sassuolo ha un nuovo direttore generale. Si è infatti riunita ieri l'assemblea dei soci che ha approvato all'unanimità il budget 2021 e il piano investimenti triennale, nominando il nuovo dg della società: alla guida arriva Stefano Reggiani, già direttore sanitario di Hesperia Hospital di Modena. Succede a Bruno Zanaroli, rimasto in carica per 10 anni (dal 2011). La nomina arriva a pochi giorni dall'annuncio che l'ospedale diventerà pubblico al 100% con l'uscita dalla compagine societaria di Atrikè, intenzionata a vendere le proprie quote. L'Ausl ha già formalizzato la manifestazione di interesse per acquisirle.

Reggiani, classe 1960, oltre ad essere alla guida di una importante struttura privata, è inserito nell'elenco nazionale e in quello regionale degli idonei alla nomina a direttore generale delle aziende e di altri enti del Servizio sanitario pubblico. «La scelta - dice una nota congiunta di ospedale e azienda Usl - è caduta su una persona di comprovata competenza e professionalità, che già conosce molto bene la sanità modenese e la cui esperienza nel privato sarà certamente utile per contribuire a consolidare il ruolo fondamentale dell'ospedale di Sassuolo all'interno del sistema provinciale, ruolo che si è ulteriormente rafforzato nell'ambito della gestione dell'emergenza covid-19». L'Assemblea dei Soci ha nominato anche un nuovo consigliere, in seguito al pensionamento di Marco Righetti: entra così nel cda di ospedale di Sassuolo Spa anche Mario Zucchelli, consigliere di Atrikè Spa e già presidente di Coop Estense.



Stefano Reggiani è il nuovo direttore generale dell'ospedale di Sassuolo

Non mancano intanto le reazioni alla notizia della prossima acquisizione, da parte dell'Ausl, della partecipazione del socio privato Atrikè, ed il futuro assetto societario è tuttora oggetto di diverse prese di posizione, che porteranno la vicenda an-

L'EX PRESIDENTE DI COOP

Mario Zucchelli, membro dell'uscente Atrikè, 'rientra' da consigliere del cda

che in Regione. Dove il consigliere di Fratelli d'Italia Michele Barcaiolo ha già annunciato un'interrogazione in merito. Chiede, Barcaiolo, «se la Regione, tramite l'Ausl competente, intenda impegnarsi affinché vengano mantenuti gli elevati standard raggiunti negli anni dall'ospedale sassolese» e se «l'acquisto delle quote da parte dell'Ausl di Modena comporterà maggiori oneri e spese da parte della cittadinanza». In attesa del responso della Regione, l'operazione viene 'promossa' da Giu-

lia Pigoni, consigliere regionale di Azione e consigliere comunale del Gruppo Misto a Sassuolo. «La gestione mista pubblico-privato dell'ospedale di Sassuolo ha rappresentato un'esperienza innovativa e positiva», commenta Pigoni, vedendo un ottimo segnale nel fatto che «nel momento in cui la componente privata chiede di uscire dalla società il pubblico decida di fare un passo avanti che consolida e qualifica il ruolo dell'ospedale e di assicurare stabilità e solidità alla società, oltre che garantire lo stesso grado di qualità del servizio e gli investimenti programmati». Sulla vicenda anche Stefano

LA POLITICA

Sul futuro Lega e Fratelli d'Italia: «Mantenere gli alti standard raggiunti»

Bargi, che come Pigoni interviene nella doppia veste di consigliere comunale sassolese e di consigliere Regionale, ma della Lega, è particolarmente critico, parlando di fallimento della sperimentazione. «Quella dell'ospedale di Sassuolo rappresentava l'unica sperimentazione pubblico-privata tentata dalla Regione, tuttavia, alla luce della 'fuga' del privato dall'operazione, emerge in tutta la sua evidenza che si sia trattato di una strategia fallimentare, a fronte della quale ora si pone di stretta attualità il problema del futuro della struttura ospedaliera nella gestione provinciale Asl», scrive l'esponente leghista.

La pandemia, con il calo degli interventi chirurgici e l'aumento della pura assistenza, meno remunerativa, ha di certo accelerato l'uscita dei privati.

s.f.

SALVAROLA

Terme aperte, ecco i percorsi post Covid

Attivato un programma specifico per chi è stato contagiato

Le terme sono aperte perché presidio sanitario. A farlo presente è Gabriella Gibertini delle Terme della Salvarola che annuncia l'attivazione - tra gli altri servizi - del programma post-covid per chi è stato contagiato: «Consente di riattivare e riprendere il prima possibile le nostre abitudini della vita quotidiana in piena efficienza psico-fisica grazie alle sue acque minerali termali curative e specialmente le acque Solfuree e le acque Salsobromoiodiche». Gli ultimi studi scientifici documentano infatti che «spesso chi è stato colpito da Coronavirus porta per mesi dei sintomi e delle manifestazioni cliniche legati alla malattia, che si manifestano spesso sull'apparato respiratorio, della pelle, degli occhi, dell'apparato osteo-articolare, sulla sfera psicologica e sul nostro regime dietetico». Intanto sono attualmente disponibili anche gli altri servizi, come la fisioterapia e la riabilitazione in acqua calda termale, oltre ai bagni termali terapeutici, i percorsi vascolari, i trattamenti sanitari classici. Il tutto garantito dal protocollo Terme sicure.

FARMACIA Dr. BAVUTTI

7 GIORNI SU 7

24 ORE SU 24

SEMPRE APERTA

I NOSTRI SERVIZI

- Tampone nasale rapido e test sierologici
- Prenotazioni CUP
- Prova pressione
- Autotest (glicemia, colesterolo...)
- Intolleranze alimentari
- Elettrocardiogramma
- Holter cardiaco
- Holter pressorio
- Analisi del capello
- Fitoterapia
- Omeopatia
- Preparazioni galeniche
- Preparazioni erboristiche personalizzate
- Alimenti per cellaci e per diabetici

Noleggio e vendita presidi sanitari: sedie a rotelle, deambulatori, firalatte elettrici, bilance per bambini

FARMACIA Dr. BAVUTTI | via Statale Est, 190 - Fiorano Modenese (MO) ☎ 0536 91 06 52 @ info@farmaciabavutti.it 🌐 www.farmaciabavutti.it